

Solo ora inchiesta del Governo

Scandalo Belice: per 13 anni processi tenuti nel cassetto

Basilicata: il PCI denuncia i gravi ritardi

POTENZA — Se non si intervenga rapidamente non c'è ancora alcuna garanzia che prima del prossimo autunno i 40 mila terreni in attesa di essere restituiti alla Basilicata abbiano un alloggio sicuro e non disagiato, anche se il trasloco...

- 1 accelerare i tempi per l'installazione di prefabbricati leggeri nei nove comuni dell'epicentro e negli altri comuni (sotto il 17 già individuati) in cui se ne presenti la necessità;
2 rifinanziare l'intervento straordinario con fondi finalizzati all'acquisto di prefabbricati leggeri nonchè alla requisizione e all'acquisto da parte dei comuni di alloggi disponibili...

1 prevedere e approntare i piani di reulizzazione da parte dei sindaci e del commissario straordinario;
2 rilanciare il rapporto e la collaborazione con le regioni, le province, le comunità montane, i comuni emmentati...

Oggi sentenza al processo per il libro delle Br

ROMA — Stamattina i giudici togati e popolari della Corte d'assise di Roma si ritireranno in camera di consiglio per decidere la sentenza da emettere nei confronti degli avvocati...

ROMA — Il ministero della Giustizia ha disposto un'inchiesta del proprio Ispettorato generale per appurare i motivi degli scandali ritardati nelle decise e decine di procedimenti penali aperti nei confronti dei responsabili e dei complici...

Il rappresentante del governo ha dovuto ammettere — con un tono tra il desolato e il rassegnato — che il ministero della Giustizia in tutti questi anni, fino a ieri, non ha mosso un dito...

Il sottosegretario Spinelli ha preso con le pinze le giustificazioni della Procura Generale di Palermo. Occorreranno — ha detto — analisi attente per verificare se la Magistratura siciliana ha ragione...

In sostanza, è mancato qualsiasi controllo preventivo e la stessa inchiesta ora disposta rischia di assomigliare ad un chiodo nella stalla dopo che i buoi sono fuggiti...

Clamorosa svolta nell'inchiesta torinese sul contrabbando degli olii minerali

Assegni dei petrolieri a DC, PSI e PSDI Saranno ascoltati anche gli ex ministri

Un'importante prova del coinvolgimento politico sarebbe nelle mani degli inquirenti - Il latitante Gissi avrebbe elargito somme per 400 milioni a esponenti di tre partiti di governo - Aperto e rinviato il processo a 4 imputati

Danni di guerra: depone oggi il ministro Colombo

MILANO — Al processo per i falsi danni di guerra appuntato al ministro Emilio Colombo, citato come testimone principale per questa mattina...

«Proprio il Fusaroli e il Guasti — si legge nell'ordinanza di rinvio a giudizio — avevano collaborato con il ministro Colombo nella relazione della legge 29-9-1967 n. 955...

Sul piano morale e politico l'accusa non poteva essere più bruciante e chiara, sul piano processuale non sono stati individuati elementi di prova se non contro il segretario particolare di Colombo...

ROMA — Franco Piperno e Lanfranco Pace, i due leader di autonomia estradati dalla Francia e recentemente prosciolti per insufficienza di prove dal caso Moro...

In teoria, anche in questo periodo potrebbero essere arrestati ma solo per accuse e fatti successivi all'extradizione che, come si ricorderà, fu concessa dalla Francia soltanto relativamente al caso Moro...

TORINO — «Guai se passasse l'immagine di un Marco Donat Cattin migliore di un Peci o di un Sandalo. Più meritevole e anche più coraggioso è chi collabora con la giustizia...

Oggi saranno i magistrati fiorentini ad ascoltare. Sabato, presenti anche i legali della parte civile per conto della moglie Paola e del padre di Emilio Alessandrini...

TORINO — Tutti i ministri dell'Industria e delle Finanze dal 1973 ad oggi saranno ascoltati come testimoni dai giudici di Torino che indagano sullo scandalo dei petroli. La clamorosa decisione potrebbe essere collegata alla notizia, ancora priva di qualsiasi conferma ufficiale...

Chi siano i politici beneficiari delle elargizioni dell'industria non si sa. Quello che è noto è che la prova starebbe in una serie di assegni staccati da un conto corrente che Gissi aveva aperto in una banca milanese.

La magistratura avrebbe messo le mani sulle matrici degli assegni, che per altro risultano intestati a nomi di fantasia. Come da questi ultimi essi siano risaliti alle identità di chi effettivamente riscosse le somme non è chiaro.

«E' ovvio che l'importante scoperta, cui sono arrivati assieme i giudici torinesi e milanesi, porta un ulteriore elemento a sostegno dell'ipotesi di legami molto stretti tra i contrabbandieri e certi ambienti politici. In altre parole che i traffici illeciti e le frodi fiscali potessero svilupparsi impunemente perché avvertivano un'ombra di protezione sicure e non disinteressate.

A Torino chi si occupa della cosa è il giudice istruttore Vaudano, che vi è arrivato nell'ambito di una nuova inchiesta appena cominciata. Essa riguarda il contrabbando di benzina operato a partire dal 1973 dalla ditta Sipca di Bruino (Torino).

Ma se non fornisce un aiuto concreto — ha detto un magistrato — l'articolo 4 (quello che riduce la pena a chi collabora con la giustizia) non gli sarà certo applicato. E per ora il suo aiuto è stato zero.

«Ma se non fornisce un aiuto concreto — ha detto un magistrato — l'articolo 4 (quello che riduce la pena a chi collabora con la giustizia) non gli sarà certo applicato. E per ora il suo aiuto è stato zero.

liberti. Il primo (ex-officiale della Guardia di Finanza al pari di tanti altri personaggi implicati nel contrabbando, come Gissi, Galassi, l'avvocato Giulio Formato) era coinvolto in affari del latitante Vincenzo Gissi, titolare della Sipra, Galiberti è titolare della Cobegas, una ditta lombarda.

Le 4 persone arrestate sono i funzionari dell'Uff. Gerardo di Sapia e Francesco Vaudano, che vi è arrivato nell'ambito di una nuova inchiesta appena cominciata.

La prima (ex-officiale della Guardia di Finanza al pari di tanti altri personaggi implicati nel contrabbando, come Gissi, Galassi, l'avvocato Giulio Formato) era coinvolto in affari del latitante Vincenzo Gissi...

La prima (ex-officiale della Guardia di Finanza al pari di tanti altri personaggi implicati nel contrabbando, come Gissi, Galassi, l'avvocato Giulio Formato) era coinvolto in affari del latitante Vincenzo Gissi...

La prima (ex-officiale della Guardia di Finanza al pari di tanti altri personaggi implicati nel contrabbando, come Gissi, Galassi, l'avvocato Giulio Formato) era coinvolto in affari del latitante Vincenzo Gissi...

La prima (ex-officiale della Guardia di Finanza al pari di tanti altri personaggi implicati nel contrabbando, come Gissi, Galassi, l'avvocato Giulio Formato) era coinvolto in affari del latitante Vincenzo Gissi...

La prima (ex-officiale della Guardia di Finanza al pari di tanti altri personaggi implicati nel contrabbando, come Gissi, Galassi, l'avvocato Giulio Formato) era coinvolto in affari del latitante Vincenzo Gissi...

CATANZARO

Il Pg insiste nelle accuse contro Valpreda

CATANZARO — Ricalcando fedelmente le tesi già sostenute nella sua requisitoria, il procuratore generale al processo di appello per la strage di piazza Fontana...

Le prove? Come era stato già notato in occasione della requisitoria, anche stavolta non sembra che le tesi della pubblica accusa possano fondarsi su elementi diversi, e tantomeno nuovi, rispetto a quelli che avevano portato i giudici di primo grado ad assolvere l'anarchico per insufficienti di prove...

Soffermandosi poi su Mario Merlino, il Pg ha detto che gli argomenti sostenuti dalla difesa dell'imputato «non hanno minimamente scalfito» il suo convincimento.

Subito dopo il Pg ha esaminato la posizione del generale Malesi e del capitano La Brua, accusati di falso in atto pubblico e di favoreggiamento, affermando che i due ufficiali del Sid erano consapevoli di quanto facevano in favore di Giannettini e di Marco Pizzani...

Prima del procuratore generale aveva preso la parola l'avvocato di parte civile Giuseppe Seta, il quale ha detto che si è fatto di tutto per sottrarre alla giustizia Giannettini, non tanto per il suo ruolo, ma perché dietro di lui c'erano i servizi segreti. Gliannettini, ha aggiunto il legale, fu strumento nelle mani del Sid. Egli si consegnò alle autorità italiane quando lo decise il Sid.

L'avvocato Giuseppe Seta ha infine ricordato la decisione della Corte di Cassazione, che si è espressa per la alternativa delle responsabilità tra i due gruppi di imputati.

Oggi proseguirà la replica del procuratore generale, che tratterà le posizioni di Freda, di Ventura e di Giannettini.

Il processo a Bari contro Giuseppe Piccolo

L'uccisione del compagno Petrone: no della Corte ad un altro rinvio

L'ultimo tentativo degli avvocati missini è stato quello del «cromosomo in più» I giudici hanno respinto le eccezioni - Oggi un altro processo contro fascisti



Benedetto Petrone

Dal nostro inviato BARI — Le hanno pensate davvero tutte. Ci hanno provato, dapprima, con la legittima sospensione per poi insistere, lungamente, l'altra mattina con una serie di interminabili eccezioni procedurali e di piccole obiezioni tecniche...

«Insomma, il loro obiettivo è chiaro: lasciar Piccolo completamente isolato e dimostrare che quella sera maledetta, erano usciti assieme all'omicida dal portone della Federazione provinciale missina gridando inni nazisti ma solo per una ragazzata o poco più e che comunque, poi, le loro strade a piazza della Libertà, dove il diciannovenne Petrone fu ucciso con una micidiale pugnala e l'altro giovane comunista Franco Introna fu gravemente ferito...

«Ma è altrettanto chiaro e logico che il MSI, ora che a Bari ha ritrovato un suo volto perbenista con la propaganda 55 anni fa, non si diviserà al punto tale da non vedere nemmeno l'assassino che affondava la lama nell'addome di Benedetto.

«Ma lo schieramento» che protegge costoro è, purtroppo, ben più vasto e coinvolge diversi settori moderati della città. Ieri mattina, per esempio, la «Gazzetta del Mezzo giorno», il quotidiano locale nel rescosto della prima giornata di dibattimento nemmeno riportava i nomi, a parte Piccolo, degli altri imputati. Ma non per responsabilità della cronista che aveva fatto interamente il suo dovere...

«Ma lo schieramento» che protegge costoro è, purtroppo, ben più vasto e coinvolge diversi settori moderati della città. Ieri mattina, per esempio, la «Gazzetta del Mezzo giorno», il quotidiano locale nel rescosto della prima giornata di dibattimento nemmeno riportava i nomi, a parte Piccolo, degli altri imputati. Ma non per responsabilità della cronista che aveva fatto interamente il suo dovere...

«Ma lo schieramento» che protegge costoro è, purtroppo, ben più vasto e coinvolge diversi settori moderati della città. Ieri mattina, per esempio, la «Gazzetta del Mezzo giorno», il quotidiano locale nel rescosto della prima giornata di dibattimento nemmeno riportava i nomi, a parte Piccolo, degli altri imputati. Ma non per responsabilità della cronista che aveva fatto interamente il suo dovere...

«Ma lo schieramento» che protegge costoro è, purtroppo, ben più vasto e coinvolge diversi settori moderati della città. Ieri mattina, per esempio, la «Gazzetta del Mezzo giorno», il quotidiano locale nel rescosto della prima giornata di dibattimento nemmeno riportava i nomi, a parte Piccolo, degli altri imputati. Ma non per responsabilità della cronista che aveva fatto interamente il suo dovere...

«Ma lo schieramento» che protegge costoro è, purtroppo, ben più vasto e coinvolge diversi settori moderati della città. Ieri mattina, per esempio, la «Gazzetta del Mezzo giorno», il quotidiano locale nel rescosto della prima giornata di dibattimento nemmeno riportava i nomi, a parte Piccolo, degli altri imputati. Ma non per responsabilità della cronista che aveva fatto interamente il suo dovere...

«Ma lo schieramento» che protegge costoro è, purtroppo, ben più vasto e coinvolge diversi settori moderati della città. Ieri mattina, per esempio, la «Gazzetta del Mezzo giorno», il quotidiano locale nel rescosto della prima giornata di dibattimento nemmeno riportava i nomi, a parte Piccolo, degli altri imputati. Ma non per responsabilità della cronista che aveva fatto interamente il suo dovere...

«Ma lo schieramento» che protegge costoro è, purtroppo, ben più vasto e coinvolge diversi settori moderati della città. Ieri mattina, per esempio, la «Gazzetta del Mezzo giorno», il quotidiano locale nel rescosto della prima giornata di dibattimento nemmeno riportava i nomi, a parte Piccolo, degli altri imputati. Ma non per responsabilità della cronista che aveva fatto interamente il suo dovere...

Dopo ore di interrogatorio nessuna rivelazione del terrorista di Prima linea

Le mezze verità di Marco Donat Cattin

«Non sta collaborando», affermano i magistrati - Il giovane nega di essere stato aiutato dai genitori per avere il passaporto - Oggi sarà ascoltato dai giudici di Firenze - «Sfiorato» il caso Calabresi

Dal nostro inviato TORINO — «Guai se passasse l'immagine di un Marco Donat Cattin migliore di un Peci o di un Sandalo. Più meritevole e anche più coraggioso è chi collabora con la giustizia. Questo potere può servirlo a chiarire lettere». La frase è di uno dei giudici istruttori che, in questi giorni, ha lungamente interrogato il giovane capo di Prima linea, accusato di innumerevoli e feroci delitti. L'interrogatorio di «Alberto» è questo il nome di battaglia che l'imputato si era scelto quando andava a compiere rapine o a uccidere è continuato lunedì dalle 18 alle 21.30 ed è ricominciato ieri verso l'una del pomeriggio.

Oggi saranno i magistrati fiorentini ad ascoltare. Sabato, presenti anche i legali della parte civile per conto della moglie Paola e del padre di Emilio Alessandrini, che questo il nome di battaglia che l'imputato si era scelto quando andava a compiere rapine o a uccidere è continuato lunedì dalle 18 alle 21.30 ed è ricominciato ieri verso l'una del pomeriggio.

«Ma se non fornisce un aiuto concreto — ha detto un magistrato — l'articolo 4 (quello che riduce la pena a chi collabora con la giustizia) non gli sarà certo applicato. E per ora il suo aiuto è stato zero.

«Ma se non fornisce un aiuto concreto — ha detto un magistrato — l'articolo 4 (quello che riduce la pena a chi collabora con la giustizia) non gli sarà certo applicato. E per ora il suo aiuto è stato zero.

«Ma se non fornisce un aiuto concreto — ha detto un magistrato — l'articolo 4 (quello che riduce la pena a chi collabora con la giustizia) non gli sarà certo applicato. E per ora il suo aiuto è stato zero.

«Ma se non fornisce un aiuto concreto — ha detto un magistrato — l'articolo 4 (quello che riduce la pena a chi collabora con la giustizia) non gli sarà certo applicato. E per ora il suo aiuto è stato zero.

situazione meteorologica

Table with weather forecasts for various Italian cities including temperature, precipitation, and wind conditions.

SITUAZIONE: l'Italia è compresa entro un'area di bassa pressione che si estende dalla Francia al Mediterraneo e nella quale si inseriscono perturbazioni provenienti dall'Europa nord-occidentale.